

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
Ufficio IV -Analisi statistiche
del contenzioso tributario

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

**GENNAIO – MARZO
2017**

[n. 21 - GIUGNO 2017]

Sommario

Sintesi del rapporto	2
Nota tecnica	4
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali	5
<i>Ricorsi Pervenuti</i>	5
<i>Ricorsi Definiti</i>	9
<i>Istanze di sospensione</i>	10
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali	13
<i>Appelli pervenuti</i>	13
<i>Appelli definiti</i>	15
<i>Istanze di sospensione</i>	16
Attribuzione delle spese di giudizio	18
Definizioni	20

APPENDICI STATISTICHE

Sintesi del rapporto

Nel periodo gennaio-marzo 2017, i ricorsi pervenuti complessivamente nei due gradi di giudizio sono stati 58.597, con un decremento del 9,30% (pari a -6.008 ricorsi) rispetto all'analogo periodo del 2016.

In particolare, sono stati presentati 40.935 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 17.662 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Rispetto all'analogo periodo del 2016, il flusso delle nuove controversie presentate decresce sia nel primo (-12,08%) che nel secondo grado di giudizio (-2,12%).

Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 78.845 controversie, con un incremento tendenziale delle decisioni prodotte pari a 2,82% (+2.162 ricorsi) rispetto al 2016.

In dettaglio, sono stati decisi 63.669 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 15.176 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Confrontando l'analogo periodo del 2016, il flusso delle controversie definite si incrementa sia nel primo grado (+2,10%) che nel secondo grado di giudizio (+5,97%).

Presso le CTP, nel primo trimestre 2017, la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è il 45,15% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 3.115,16 milioni di euro (che corrispondono al 45,45% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente è il 32,01%, per un valore complessivo pari a 1.103,53 mln di euro (che corrispondono al 16,10% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è dell'11,73%, per un valore complessivo di 1.137,76 milioni di euro.

Nelle CTR, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono il 44,79% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 987,14 mln di euro (che corrispondono al 39,98% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al contribuente è il 39,67%, per un valore complessivo pari a 795,77 mln di euro (che corrispondono al

32,23% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo). La percentuale delle cause concluse con giudizi intermedi è dell'8,22%, per un valore complessivo di 279,00 milioni di euro.

Circa il 59% dei ricorsi definiti in entrambi gradi di giudizio, registrano una compensazione delle spese di giudizio, il 25% delle stesse sono state poste a carico del contribuente, il restante 16% a carico dell'ufficio.

Le istanze di sospensione accolte nel primo grado di giudizio rappresentano il 46,74% delle istanze complessivamente decise, ed il loro valore è pari a 540,81 mln di euro; le istanze di sospensione accolte nel secondo grado rappresentano il 31,79% delle istanze complessivamente decise, ed il relativo valore è pari a 63,06 mln di euro.

Le controversie complessivamente pendenti al 31 marzo 2017 (pari a 448.839), scendono del 13,41% (-69.534) rispetto al 31 marzo 2016, confermando il trend in diminuzione rappresentato nei rapporti precedenti.

Nota tecnica

Nel primo trimestre del 2017 il numero dei nuovi ricorsi complessivamente pervenuti nelle Commissioni tributarie è pari a 58.597 controversie; nello stesso periodo sono stati complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie 78.845 ricorsi.

Il confronto tendenziale dei dati trimestrali mostra una riduzione del nuovo contenzioso complessivamente per i due gradi di giudizio rispetto sia allo stesso periodo del 2016 (-9,30%, pari a -6.008 ricorsi pervenuti) sia rispetto al primo trimestre del 2015 (-25,92%, pari a -20.499 ricorsi pervenuti).

Il flusso dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie registra un incremento rispetto all'analogo periodo del 2016 (+2,82%, pari a 2.162 definizioni), e una riduzione rispetto al primo trimestre del 2015 (-2,73%, pari a -2.209 definizioni).

CTP+CTR: Confronto dei flussi registrati nello stesso trimestre degli anni 2015, 2016 e 2017

	gennaio-marzo 2015	gennaio-marzo 2016	gennaio-marzo 2017
pervenuti	79.096	64.605	58.597
definiti	81.054	76.683	78.845

Nel primo trimestre dell'anno in corso si registra una riduzione della giacenza totale del 4,32% rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2016. Rispetto al 31 marzo 2016 la pendenza complessiva si riduce del 13,41%.

CTP+CTR: Andamento della giacenza complessiva in entrambi i gradi di giudizio

	31 marzo 2016	30 giugno 2016	30 settembre 2016	31 dicembre 2016	31 marzo 2017
giacenza al	518.373	505.813	496.828	469.087	448.839

In particolare, la riduzione della pendenza, nel periodo esaminato, è riscontrabile solo nel primo grado di giudizio. Nel prosieguo del documento, verranno presentate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali

Nel primo trimestre del 2017, il numero dei ricorsi definiti nelle Commissioni tributarie provinciali (63.669) risulta superiore al numero dei ricorsi pervenuti (40.935).

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

La pendenza registrata al 31 marzo 2017 è pari a 295.860 ricorsi, inferiore del 7,14% (-22.734 ricorsi) rispetto all'inizio dell'anno; rispetto al 31 marzo 2017, le pendenze si sono ridotte del 20,23% (-75.009 ricorsi).

Ricorsi Pervenuti

Confrontando il numero dei ricorsi pervenuti nel primo trimestre con gli analoghi periodi del biennio precedente, si osserva una riduzione del flusso del contenzioso del 12,08% rispetto al 2016 (-5.625 ricorsi), e del 32,85% rispetto al primo trimestre del 2015 (-20.025 ricorsi).

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Nel trimestre in esame, il 39,63% dei ricorsi presentati vede coinvolta come parte processuale l'Agenzia delle Entrate, seguono i ricorsi che coinvolgono Equitalia con il 27,25% e gli Enti Territoriali con il 16,58%.

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti in funzione
della tipologia di ente
impositore

Rispetto al primo trimestre 2016, il decremento registrato è dovuto alla riduzione del contenzioso nei confronti dell'Agenzia Entrate (-25,86%), gli Enti territoriali (-16,82%) e Equitalia (-14,59%), mentre incrementa il contenzioso verso gli Altri Enti (+97,33%) e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (+15,69%).

Rispetto all'analogo trimestre del 2016, la diminuzione del flusso dei ricorsi presentati si colloca, in termini assoluti, uniformemente negli scaglioni per valore della controversia inferiore e superiore a 20.000 euro: -2.777 ricorsi di valore inferiore a 20.000 euro e -2.870 ricorsi di valore superiore a 20.000 euro.

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per valore
della controversia

In termini percentuali, il contenzioso di valore inferiore a 20.000 euro diminuisce del 8,83% e quello di valore superiore a 20.000 euro del 20,11%.

Ricorsi di valore	I trimestre 2016	I trimestre 2017	differenza	%
minore/uguale a 20.000 euro	31.462	28.685	-2.777	-8,83%
maggiore di 20.000	14.271	11.401	-2.870	-20,11%
valore indeterminabile	827	849	22	2,66%
Totale	46.560	40.935	-5.625	-12,08%

Il valore complessivo delle cause instaurate nel primo trimestre del 2017 ammonta a 5.108,88 milioni di euro. Rispetto al valore dello stesso trimestre del 2016, pari a 7.176,32 mln di euro, si registra un decremento del 28,81%.

Il valore medio dei ricorsi pervenuti nel periodo in esame è pari a 124.804,60 euro, minore del 19,03% rispetto a quello del primo trimestre 2016 (154.130,58 euro).

Sempre sotto il profilo del valore economico, si osserva che:

- il 45,52% dei ricorsi pervenuti è di valore inferiore/uguale a 3.000 euro (pari a 18.632 ricorsi). Rispetto al primo trimestre dell'anno precedente il numero dei ricorsi riferibili a questo scaglione si riduce in termini assoluti anche se aumenta la sua incidenza sul totale (anno 2016: 19.198 ricorsi con incidenza del 41,23%). L'ammontare del loro valore, pari a 15,91 mln, si riduce rispetto all'anno 2016 del 12,97% (anno 2016: valore complessivo 18,29 mln di euro);
- il 70,07% dei ricorsi pervenuti è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 28.685 ricorsi). Rispetto al primo trimestre dell'anno 2016 il numero dei ricorsi riferibili a questo scaglione scende in termini assoluti ma aumenta la sua incidenza sul totale dei ricorsi pervenuti (anno 2016: 31.462 ricorsi con incidenza del 67,57%). L'ammontare del loro valore, pari a 104,29 mln, diminuisce rispetto all'anno 2016 del 18,38% (valore complessivo anno 2016: 127,78 mln di euro);
- il 27,85% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 11.401 ricorsi). Rispetto al primo trimestre dell'anno 2016 i ricorsi di questo scaglione si riducono sia in termini assoluti che in termini percentuali (anno 2016: 14.271 ricorsi con una incidenza del 30,65%). L'ammontare del loro valore, pari a 5.004,58 mln, diminuisce rispetto all'anno 2016 del 29,00% (valore complessivo anno 2016: 7.048,54 mln di euro);
- il 2,07% è di valore indeterminabile (pari a 849 ricorsi). Rispetto al primo trimestre dell'anno 2016 tali ricorsi aumentano sia in termini assoluti che percentuali (anno 2016: 827 ricorsi con una incidenza dell'1,78%);
- l'1,56% del totale dei ricorsi rientra nella fascia economica superiore ad un milione di euro (pari a 640 ricorsi) e genera il 73,15% (pari a 3.737,30 mln di euro) del valore complessivo dei ricorsi presentati nel trimestre in esame. Rispetto al primo trimestre 2016 i ricorsi di questo scaglione sono diminuiti del 17,31% (anno 2016: 774 ricorsi per un valore di 5.544,19 mln di euro). Circa il 47% delle controversie di questo scaglione hanno come oggetto l'IVA.

Ricorsi pervenuti di valore inferiore/uguale a 20.000 euro

Come già rappresentato, il numero di ricorsi di valore inferiore a 20.000 euro si riduce rispetto al primo trimestre del 2016.

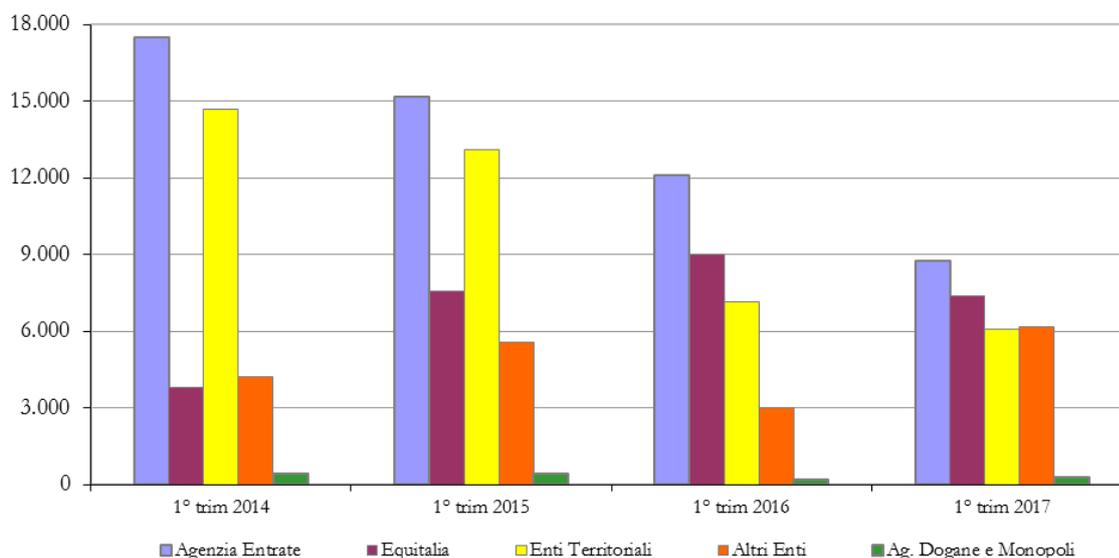
Il contenzioso in esame in cui è parte l’Agenzia delle Entrate, pari a 8.760 ricorsi, registra un decremento nel confronto tendenziale con il primo trimestre 2016 (-27,55%, pari a -3.331 ricorsi). Anche il loro valore complessivo, pari a 47,97 mln di euro, diminuisce rispetto allo stesso periodo del 2016 (-33,52%, pari a -24,19 mln di euro).

Il contenzioso contro gli Enti diversi dall’AE, pari a 19.925 ricorsi, cresce complessivamente rispetto all’analogo trimestre del 2016 (+2,86%, pari a 554 ricorsi). Analogamente, anche il valore economico complessivo di questo contenzioso, pari a 56,33 mln di euro, si incrementa leggermente rispetto all’anno precedente (+1,27%, pari a 0,71 mln di euro).

Nel dettaglio, si riduce il contenzioso contro Equitalia (-17,95%, pari a -1.614 ricorsi) e gli Enti territoriali (-15,34%, pari a -1.099 ricorsi), mentre cresce quello contro Altri Enti (+104,47%, pari a +3.157 ricorsi) e l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (+57,59%, pari a +110 ricorsi).

Confronto dei valori trimestrali del contenzioso per valori fino a 20.000 euro distinto per Enti

	I° trim 2014	I° trim 2015	I° trim 2016	I° trim 2017
Agenzia Entrate	17.493	15.172	12.091	8.760
Equitalia	3.807	7.547	8.993	7.379
Enti Territoriali	14.661	13.123	7.165	6.066
Altri Enti	4.234	5.552	3.022	6.179
Ag. Dogane e Monopoli	416	453	191	301
Totale	40.611	41.847	31.462	28.685



Osservando i volumi trimestrali del contenzioso in entrata degli ultimi quattro anni, le controversie instaurate contro l’Agenzia delle Entrate e gli Enti territoriali sono in costante riduzione, mentre quello verso i restanti enti hanno un andamento più discontinuo.

Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l’IRPEF, presente in 14.532 atti, pari al 20,08% degli atti impugnati (1° trimestre 2016: 23,52%), seguito dalla TARSU/TIA presente in 10.073 atti pari al 13,92% (1° trimestre 2016: 14,93%) e all’IVA, presente in 9.136 atti, pari al 12,62% (1° trimestre 2016: 15,38%).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per materia
del contendere e per
imposta

Tra gli altri tributi locali, i tributi maggiormente presenti negli atti contestati sono i TRIBUTI E TASSE AUTO, presente in 7.824 atti, pari al 10,81% degli atti impugnati (1° trimestre 2016: 8,42%); segue l’ ICI/IMU, presente in 6.650 atti, pari al 9,19% degli atti impugnati (1° trimestre 2016:10,99%).

Con riferimento alla natura del contribuente, i ricorsi sono presentati prevalentemente dalle persone fisiche (71,33%), seguite dalle società di capitali (19,90%).

Appendici statistiche -
Analisi del contenzioso
tributario per natura
del contribuente

Quasi il 50% del nuovo contenzioso è attivato dalle persone fisiche nei confronti dell’Agenzia delle Entrate (25,26%) e di Equitalia (23,19%). Le liti tra le Società di capitali e l’Agenzia delle Entrate rappresentano il 10,61% del nuovo contenzioso.

Analizzando il contenzioso per la natura del contribuente, con esclusione delle persone fisiche, il 41,75% dei ricorsi presentati è classificabile tra i Servizi Privati, il 30,53% nell'Industria e il 18,37% nel Commercio. Esaminando i dati tendenziali del triennio 2015-2017, l'incidenza del settore dei Servizi Privati registrato nel trimestre in esame aumenta leggermente rispetto all'analogo trimestre del 2016 (41,46%), ma diminuisce rispetto allo stesso trimestre del 2015 (43,00%); l'incidenza del contenzioso nel settore dell'Industria è inferiore sia rispetto al primo trimestre 2016 (31,96%) e 2015 (31,71%), mentre l'incidenza del contenzioso nel settore del Commercio ha un trend in crescita sia rispetto al primo trimestre 2016 (17,80%) che rispetto l'analogo periodo del 2015 (17,12%).

Tra le attività che registrano il maggior numero di ricorsi, si segnala il Commercio all'ingrosso e al dettaglio (2.156 ricorsi), le Attività manifatturiere (1.673 ricorsi) e le Costruzioni (1.277 ricorsi).

Ricorsi Definiti

Il numero dei ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 63.669 ricorsi, è superiore a quanto registrato nello stesso periodo del 2016 (+2,10%, pari a 1.307 ricorsi) e inferiore al volume registrato nel primo trimestre del 2015 (-5,42%, pari a -3.652 ricorsi).

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi nel primo trimestre si osserva che:

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
definiti nel trimestre

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a 6.853,51 milioni di euro; il valore medio è pari a 107.642,85 euro;
- il 48,27% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 30.734 ricorsi, si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 73,26% delle decisioni si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (883 ricorsi), rappresentano l'1,39% dei ricorsi complessivamente definiti, e generano il 72,87% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre (pari a 4.994,07 mln di euro);
- le definizioni che coinvolgono l'AE – Uffici Entrate sono il 46,85% e rappresentano il 66,57% del valore economico dei ricorsi complessivamente decisi.

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si registra che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici risultano essere il 45,15% del totale e il loro valore economico è pari a 3.115,16 mln di euro (corrispondente al 45,45% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente risultano essere il 32,01% del totale e il loro valore economico è pari a 1.103,53 mln di euro (corrispondente al 16,10% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con un giudizio intermedio risultano essere l'11,73% del totale e il loro valore economico è pari a 1.137,76 mln di euro (corrispondente al 16,60% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano l'11,12% del totale ed il loro valore economico è pari a 1.497,07 mln di euro (corrispondente al 21,84% del valore totale).

Gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti completamente favorevoli risultano essere:

- l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 51,62%, il cui valore economico costituisce il 63,00% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente;
- l'Agenzia delle Entrate con il 46,64%, il cui valore economico costituisce il 40,51% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente.

La più alta percentuale di esito favorevole per il Contribuente si registra nelle cause contro:

- gli Altri Enti con il 37,03%, il cui valore economico rappresenta il 20,53% del valore complessivo delle controversie contro gli stessi Enti;
- Equitalia con il 35,27%, il cui valore economico costituisce solo il 9,25% del valore complessivo delle controversie definite verso lo stesso Ente.

Istanze di sospensione

Circa il 51% dei ricorsi pervenuti nel trimestre in esame contiene una istanza di sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato, ai sensi dell'articolo 47 del D.Lgs. 546/1992.

Appendici statistiche -
Analisi sulle istanze di
sospensione

Il confronto con i trimestri degli anni precedenti evidenzia un andamento decrescente del numero di istanze di sospensione presentate. Anche l'incidenza dei ricorsi con istanza di

sospensione nel trimestre in esame registra un calo se raffrontata con la percentuale del primo trimestre 2016 e 2015.

	1° trim 2015	1° trim 2016	1° trim 2017
ricorsi pervenuti	60.960	46.560	40.935
ricorsi pervenuti con istanza	34.850	26.605	20.770
% ricorsi con istanza di sospensione	57,17%	57,14%	50,74%

Le istanze di sospensione decise presso le CTP sono state 8.438, in diminuzione rispetto al primo trimestre dell'anno 2016 (12.423). Il valore delle controversie a cui si riferiscono le istanze decise nel trimestre in esame è di 929,51 mln di euro, inferiore del 49,91% rispetto a quanto registrato nel primo trimestre dell'anno 2016 (1.855,83 mln di euro).

Il valore medio delle istanze decise è pari a 110.157,25 euro, il valore trimestrale più basso tra quelli registrati dal 2012.

Riguardo gli esiti delle decisioni sulle istanze di sospensione, le istanze accolte (pari al 46,74%) sono inferiori a quelle respinte (53,26%). Il valore economico delle istanze di sospensione accolte, pari a 540,81 mln di euro, rappresenta il 58,18% del valore complessivamente deciso. Prosegue, quindi, la riduzione dell'accoglimento delle istanze di sospensione, già registrata nel 2016.

L'analisi dei dati sulle sospensioni aggregati per regione e per area geografica evidenzia che:

- l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di accoglimento rispetto al totale delle istanze decise nella medesima area è il Nord-Ovest, con il 52,29%, mentre nelle Isole si riscontra la percentuale più bassa (44,62%);
- l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di valore accolto rispetto al totale del valore delle istanze decise nella medesima area è il Nord-Ovest con il 73,53%, mentre nel Nord Est si riscontra la percentuale più bassa, pari al 39,49%;
- nelle regioni della Calabria, Emilia Romagna e Sicilia le istanze accolte hanno un valore mediamente inferiore a quello delle istanze respinte.

Il 75,04% delle decisioni sulle sospensioni è stato adottato entro il termine di 180 giorni dalla presentazione delle istanze.

Le regioni con le percentuali più alte di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Campania (99,65%), la Liguria (99,35%) e la Umbria (97,44%).

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Calabria (35,22%), la Basilicata (37,39%) e la Sicilia (51,62%).

Infine, il 49,73% dei ricorsi definiti nel trimestre, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, è stato deciso nel merito entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa; tale percentuale risulta inferiore a quella registrata per lo stesso trimestre del 2016 (54,15%).

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

Nel primo trimestre del 2017 il numero degli appelli pervenuti nelle Commissioni tributarie regionali (n. 17.662) risulta superiore al numero degli appelli definiti (n. 15.176).

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

La pendenza registrata al 31 marzo 2017 è pari a 152.979 appelli, in aumento dell'1,65% rispetto al 31 dicembre 2016 (2.486 appelli); rispetto al 31 marzo 2017, le pendenze sono cresciute del 3,71% (5.475 appelli).

Appelli pervenuti

Il numero degli appelli presentati nel primo trimestre 2017 si riduce del 2,12% rispetto all'analogo trimestre del 2016 (-383 appelli) e del 2,61% rispetto al primo trimestre del 2015 (-474 appelli).

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

In particolare, nel periodo considerato il numero degli appelli presentati dai Contribuenti (51,13%, pari a 9.030) risulta superiore agli appelli presentati dagli Enti (48,87%, pari a 8.632), confermando il tendenziale registrato nell'analogo periodo del 2016.

Il 67,51% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vede coinvolta l'Agenzia delle Entrate; seguono Equitalia e gli Enti territoriali, che registrano percentuali rispettivamente del 16,05% e del 10,98%.

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti in funzione
della tipologia di ente
impositore

Rispetto al primo trimestre 2016, cresce in termini percentuali il contenzioso contro Equitalia (+22,47%) e l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (+4,58%). Diminuisce invece il contenzioso che vede coinvolti l'Agenzia delle Entrate (-6,12%), gli Enti territoriali (-5,51%) e Altri Enti (-0,93%).

Il valore complessivo delle controversie instaurate nel primo trimestre 2017 ammonta a 3.912,90 mln di euro, superiore del 7,02% rispetto al valore rilevato nel primo trimestre 2016 (3.656,13 mln di euro).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per valore
della controversia

Il loro valore medio si attesta a 221.543,33 euro ed è superiore del 9,34% rispetto al valore medio riscontrato nel primo trimestre 2016 (202.611,70 euro).

Sempre sotto il profilo del valore economico, si osserva che:

- il 55,01% del numero degli appelli è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 9.716 appelli); rispetto al primo trimestre dell'anno 2016 gli appelli riferibili a questo scaglione crescono in termini assoluti e percentuali (anno 2016: 9.654 appelli con incidenza del 53,50%);

- il 38,66% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 6.828 appelli); rispetto al primo trimestre dell'anno precedente gli appelli di questo scaglione diminuiscono in termini assoluti e percentuali (anno 2016: 7.175 appelli con incidenza del 39,76%);
- il 6,33% è di valore indeterminabile (pari a 1.118 appelli); rispetto al primo trimestre dell'anno precedente anche tali ricorsi diminuiscono sia in termini assoluti che percentuali (anno 2016: 1.216 appelli con incidenza del 6,74%);
- il 2,68% degli appelli pervenuti ha un valore superiore al milione di euro (474 appelli) a cui corrisponde il 77,55% del valore complessivo degli appelli pervenuti nel periodo (pari a 3.034,59 mln di euro); in questo scaglione il 45% delle controversie riguarda l'IVA.

Il tributo maggiormente coinvolto negli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (28,46%) seguito dall'IVA (19,18%) e dall'IRAP (15,30%).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per materia
del contendere e per
imposta

Nell'ambito delle imposte locali il tributo maggiormente presente è l'ICI/IMU (7,65%), seguito da TARSU/TIA (6,62%).

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono soprattutto le persone fisiche (64,25%) e le società di capitali (25,38%).

Appendici statistiche -
Analisi del contenzioso
tributario per natura
del contribuente

Il 42,40% del nuovo contenzioso è attivo tra Persona Fisica e Agenzia delle Entrate. Le liti tra le Società di capitali e l'Agenzia delle Entrate rappresentano il 18,30% del nuovo contenzioso. Segue con il 12,97% il contenzioso tra Persona Fisica e Equitalia.

Analizzando gli appelli presentati da contribuenti diversi dalle persone fisiche, il 43,01% è classificabile nel settore dei Servizi Privati, il 31,56% nell'Industria e il 18,46% nel Commercio.

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per settore
economico
(Contribuenti diversi
dalla persona fisica)

Confrontando i dati tendenziali del triennio 2015-2017, in termini percentuali, nel settore dei Servizi Privati si osserva un incremento sia rispetto al 2016 (40,73%) che rispetto al 2015 (41,08%); nell'Industria l'incidenza scende sia rispetto al 2016 (32,65%) sia rispetto al 2015 (32,43%); anche nel settore del Commercio si registra una diminuzione rispetto al biennio precedente (il 19,66% e il 19,26% rispettivamente nel 2016 e nel 2015).

Come già riscontrato nelle controversie presentate nel primo grado di giudizio, le attività che registrano il maggior numero di appelli sono il Commercio all'ingrosso e al dettaglio (1.166 appelli), le Attività manifatturiere (951 appelli) e le Costruzioni (706 appelli).

Appelli definiti

Il numero degli appelli definiti nel trimestre in esame, pari a 15.176, è in aumento del 5,97%, rispetto allo stesso periodo del 2016 (855 appelli) e del 10,51% rispetto al primo trimestre del 2015 (1.443 appelli).

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Relativamente al valore economico degli appelli definiti, si osserva che:

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
definiti nel trimestre

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 2.469,32 milioni di euro; il valore medio è pari a 162.712,03 euro;
- il 25,36% delle definizioni nel periodo in esame, pari a 3.849 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 3.000,00 euro;
- il 54,30% delle decisioni, pari a 8.241 appelli, si colloca al di sotto dei 20.000 euro;
- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (358), rappresentano il 2,36% degli appelli complessivamente decisi e generano il 70,38% (pari a 1.737,90 mln di euro) del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame;
- le definizioni che coinvolgono l'Agenzia delle Entrate sono il 72,67% e rappresentano l'84,18% del valore economico degli appelli complessivamente decisi.

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre di riferimento, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici risultano essere il 44,79% del totale, il cui valore economico è di 987,14 mln di euro (pari al 39,98% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente risultano essere il 39,67% del totale, il cui valore economico è di 795,77 mln di euro (pari al 32,23% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere l'8,22% del totale, il cui valore economico è di 279,00 mln di euro (pari al 11,30% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano il 7,33% del totale ed il loro valore economico è pari a 407,40 mln di euro (pari al 16,50% del valore totale).

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli che vedono coinvolti:

- l’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 61,44%, il cui valore economico è di 24,00 mln di euro (pari al 43,55% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente).
- Equitalia, con il 57,33%, il cui valore economico è di 97,77 mln di euro (pari al 36,61% del valore complessivo delle controversie definite nel periodo contro lo stesso Ente);

La più alta percentuale di esito favorevole al contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte:

- l’Agenzia delle Entrate, pari al 42,34%, il cui valore economico è di 639,20 mln di euro (pari al 30,75% del valore complessivo delle controversie definite nel periodo contro lo stesso Ente);
- gli Altri Enti, pari al 36,06%, il cui valore economico è di 10,87 mln di euro (pari al 61,85% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente).

Istanze di sospensione

Il numero delle istanze di sospensione decise sono pari a 692, in diminuzione del 22,42% rispetto al primo trimestre dell’anno 2016 (892). Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze di sospensione definite nel trimestre in esame è di 108,87 mln di euro, inferiore del 30,43% rispetto a quanto registrato nell’analogo trimestre dell’anno precedente (156,50 mln di euro).

Appendici statistiche -
Analisi sulle istanze di
sospensione

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 31,79% delle istanze complessivamente decise (nel primo trimestre del 2016 tale percentuale era pari al 31,95%); il loro valore è pari a 63,06 mln di euro, che rappresenta circa il 57,92% del valore complessivo delle istanze decise (primo trimestre del 2016 tale percentuale era pari al 66,39%).

Le istanze di sospensione decise entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione sono pari all’80,35% delle decisioni complessive.

Nelle CTR del Lazio e dell'Umbria si registra il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni.

Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle della Sardegna (0,00%), della Liguria (36,59%) e del Piemonte (44,44%).

Infine, il 45,38%% degli appelli definiti nel trimestre, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, è stato deciso nel merito entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa; tale percentuale risulta minore di quella registrata per lo stesso trimestre del 2016 (51,07%).

Attribuzione delle spese di giudizio

Il d.lgs n. 156/2015, modificando l'art 15 del decreto legislativo n. 546/1992, ha introdotto, dal 1° gennaio 2016, delle limitazioni in ordine alla possibilità del giudice di compensare le spese di giudizio prevedendole per i soli casi di soccombenza reciproca o qualora sussistano gravi e eccezionali ragioni che devono essere adeguatamente motivate nel provvedimento del giudice.

Nel primo trimestre del 2017 si registra la compensazione delle spese di giustizia nel 60,11% dei ricorsi definiti presso le CTP, in costante riduzione rispetto allo stesso trimestre degli anni dal 2014 al 2017.

Le spese di giudizio poste a carico del contribuente rappresentano il 24,88%, sostanzialmente stabili rispetto al primo trimestre del 2016 (25,02%); quelle a carico dell'ufficio rappresentano il 15,01% e sono in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (13,59%).

CTP: Confronto del numero dei ricorsi definiti nel 1° trimestre degli anni 2014 - 2017 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	I° trimestre 2014	I° trimestre 2015	I° trimestre 2016	I° trimestre 2017
Spese a carico del contribuente	9.570	12.269	15.604	15.838
Spese a carico dell'ufficio	5.981	7.182	8.477	9.558
Spese compensate o non liquidate	50.847	47.870	38.281	38.273
Totale	66.398	67.321	62.362	63.669

CTP: Confronto della percentuale dei ricorsi definiti nel 1° trimestre degli anni 2014 - 2017 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

	I° trimestre 2014	I° trimestre 2015	I° trimestre 2016	I° trimestre 2017
Spese a carico del contribuente	14,41%	18,22%	25,02%	24,88%
Spese a carico dell'ufficio	9,01%	10,67%	13,59%	15,01%
Spese compensate o non liquidate	76,58%	71,11%	61,39%	60,11%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Anche nel secondo grado di giudizio gli effetti della norma sopra citata hanno prodotto una costante riduzione della compensazione delle spese di giustizia che, nel trimestre in esame, risulta pari al 55,18% degli appelli definiti: tale valore rappresenta la percentuale di compensazione delle spese di giudizio in secondo grado più bassa tra quelle registrate nell'intero quadriennio.

Le spese di giudizio poste a carico del contribuente sono il 26,39% (nel primo trimestre del 2016 erano il 25,14%); quelle a carico dell'ufficio rappresentano il 18,43% (nel primo trimestre del 2016 erano il 15,14%).

CTR: Confronto del numero degli appelli definiti nel 1° trimestre degli anni 2014 - 2017 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

Cella vuota	I° trimestre 2014	I° trimestre 2015	I° trimestre 2016	I° trimestre 2017
Spese a carico del contribuente	2.664	3.058	3.600	4.005
Spese a carico dell'ufficio	1.437	1.689	2.168	2.797
Spese compensate o non liquidate	10.405	8.986	8.553	8.374
Totale	14.506	13.733	14.321	15.176

CTR: Confronto della percentuale degli appelli definiti nel 1° trimestre degli anni 2014 - 2017 distribuiti per l'attribuzione delle spese di giudizio

Cella vuota	I° trimestre 2014	I° trimestre 2015	I° trimestre 2016	I° trimestre 2017
Spese a carico del contribuente	18,36%	22,27%	25,14%	26,39%
Spese a carico dell'ufficio	9,91%	12,30%	15,14%	18,43%
Spese compensate o non liquidate	71,73%	65,43%	59,72%	55,18%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

Definizioni

Periodo di osservazione o di monitoraggio: si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta. Per questo rapporto il periodo è il trimestre dal 1° gennaio al 31 marzo 2017.

Data di estrazione: si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del primo trimestre del 2017 la data di estrazione è il **15 aprile 2017**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Commissione;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricusazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 375 c.p.c.**

Pendenti: si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra commissione tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

Pervenuti (o presentati): si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Commissione tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione o di presentazione diretta allo sportello) cade nel periodo di osservazione.

Definiti: si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Commissione tributaria.

Tipologia di Ente Impositore: con questa definizione vengono classificati gli uffici che emettono gli atti impositivi con le seguenti aggregazioni:

- **Agenzia delle Entrate,**
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli**
- **Equitalia**
- **Enti Territoriali** (Regioni, Province e Comuni comprensivi del contenzioso verso i loro concessionari della riscossione, se diversi da Equitalia)
- **Altri Enti** (ConSORZI di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio ecc... comprensivi del contenzioso verso i loro concessionari della riscossione, se diversi da Equitalia).

Valore della lite (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 5, del D.lgs. n. 546/1992¹.

Spese di giudizio: spese liquidate dal collegio, in sentenza, ai sensi dell'art 15 del D.lgs. n. 546/1992, poste a carico della parte soccombente o compensate.

¹ "...Per valore della lite si intende l'importo del tributo al netto degli interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative esclusivamente alle irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste..."

ESITI

Favorevole al contribuente: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Giudizio Intermedio: comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

Favorevole all'ufficio: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Conciliazione: comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

Altri esiti: comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa e altro caso di cessata materia del contendere.

AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT)², ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

Nord-Ovest:	Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.
Nord-Est:	Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.
Centro:	Lazio, Marche, Toscana, Umbria.
Sud:	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.
Isole:	Sardegna, Sicilia.

ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

CT:	la Commissione tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)
CTR:	la Commissione tributaria regionale (anche al plurale)
CTP:	la Commissione tributaria provinciale (anche al plurale)
AE:	Agenzia delle Entrate

NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

Società di persone:	società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.
Società di capitale:	società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.
Altre forme giuridiche:	altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc).

RIFERIMENTI NORMATIVI

IRAP:	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
IRES (ex IRPEG):	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
IRE/IRPEF:	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
IVA:	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
ICI:	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
IMU:	Imposta Municipale Propria, di cui al D.lgs. n. 23/2011
TARSU:	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
TIA:	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

² dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattore

Maurizio Zeppa

Collaboratori

Roberto De Giacomo, Stefania Galanti, Roberta Novarni

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo del Dipartimento delle finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.finanze.it>

E-mail: df.segreteria.dgt@mef.gov.it